

CRISTIANESIMO E CATTOLICESIMO NON SONO LA STESSA COSA!

CATTOLICESIMO - La Chiesa cattolica romana afferma di fondarsi sull’apostolo Simone, soprannominato da Gesù “*Petros*” o “*Cefa*”, termini rispettivamente greco e aramaico che significano: *sasso, ciottolo, frammento di roccia*.



CRISTIANESIMO - Il versetto **Matteo 16:18** in molte versioni bibliche è stato tradotto erroneamente¹ in questo modo: “**Io ti dico: tu sei Pietro** [greco: *petros*] e su questa **pietra** [greco: *petra*] **edificherò la mia chiesa**” (Matteo 16:18).

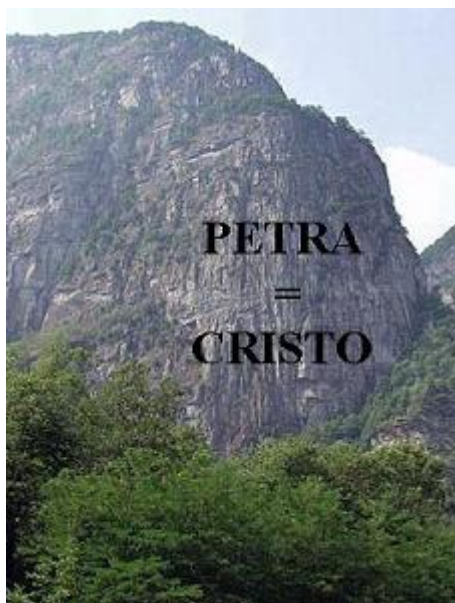
La traduzione esatta di questo versetto è la seguente: “**E io allora ti dico che tu sei un sasso** [greco: *petros* = sasso, ciottolo], e **sopra questa roccia** [greco: *petra* = roccia] **io edificherò la mia chiesa**”. In greco (lingua originale del Vangelo), il soprannome dato da Gesù all’apostolo Simone, cioè *petros*, ha il significato di “*sasso, ciottolo, frammento di roccia, pietra*”, è cioè il nome di una cosa e non un nome di persona, e rappresenta la traduzione in greco della parola aramaica “*cefa*” usata da Gesù per designare Simone.² Il nome italiano “Pietro”, l’inglese “Peter”, lo spagnolo “Pedro”,

¹ Nella Traduzione Interconfessionale della Bibbia in Lingua Corrente (2007), il versetto Matteo 16:18 è così fraudolentemente tradotto: “**Per questo io ti dico che tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia chiesa**”. *La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*. Editrice Elledici, Leumann TO, Alleanza Biblica Universale, Roma, 2007.

² A Simone, figlio di Giona, in occasione della prima chiamata, Gesù aveva dato il soprannome di “*cefa*”, termine aramaico che corrisponde al greco *petros*, “sasso”: “**Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: sasso»**” (Giovanni 1:42). Tale nome aramaico “*cefa*” gli era rimasto insieme a quello di Simone (*cfr.* 1Corinzi 9:5; 1:12; 3:22; 15:5; Galati 1:18; 2:9, 11, 14).

e altre traduzioni similari del termine greco *petros* non hanno alcun significato e sono totalmente inventati.

Simone è *petros*, cioè un sasso; Gesù Cristo è invece la *petra*, cioè la *roccia*, simbolo di solidità incrollabile, su cui è edificata la Sua chiesa.



Nelle figure a lato, è esemplificata l'enorme differenza che intercorre fra i due vocaboli greci: *petra* (riferito a Cristo) e *petros* (riferito a Simone).

L'apostolo Paolo fa sapere chi è la "roccia": **“e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla roccia [greco: *petra*] spirituale che li seguiva; ora quella roccia [greco: *petra*] era Cristo”** (1Corinzi 10:4).

Per comprendere pienamente il significato della frase di Gesù contenuta in Matteo 16:18, questo versetto va inquadrato nel suo contesto:

“Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai Suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?». Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battezzatore; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti». Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». Simone Petros rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**». Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E io allora ti dico che tu sei un **sasso** [greco: *petros*], e sopra questa **roccia** [greco: *petra*, ossia sulla verità, da te proclamata, che io sono “il Cristo, il Figlio del Dio vivente”] **io edificherò la mia chiesa**”** (Matteo 16:13-18).

Con la frase: **“tu sei un sasso, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa”**, Gesù intendeva dire: **“tu sei un sasso mobile, ma su questa roccia inamovibile (ossia sulla confessione di fede che hai appena resa, dicendo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»), io edificherò la mia chiesa”**. Da questo passo biblico apprendiamo che il costruttore (**“io edificherò”**) e il proprietario della chiesa (**“la mia chiesa”**) è Cristo, non Petros!

Con la sua risposta (**“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”**), Simone aveva dichiarato due fatti basilari: **1) Gesù è il Cristo**, vale a dire l'atteso Messia³ di cui scrissero i profeti nell'Antico Testamento; **2) Gesù è il Figlio del Dio vivente**.

³ *Messia*, parola derivante dall'ebraico *mashiakh*, «unto», forma nominale dal verbo ebraico *mashakh*, «ungere». L'unzione, nell'antico Israele, era l'atto con cui si consacrava e si santificava una persona (Esodo 40:13) o un oggetto (Esodo 40:9-11) per un servizio specifico. Re, sacerdoti e profeti furono designati mediante unzione (1Samuele 10:1; 1Samuele 2:10; Esodo 40:12-15; Levitico 4:3; 1Re 19:16). Il termine «unto» era usato persino in riferimento ai patriarchi (Salmo 105:15). Nello sviluppo del concetto messianico, il significato del termine fu ristretto al redentore e restauratore della nazione ebraica (Salmo 2:2; cfr. Atti 1:6). Nel Nuovo Testamento, l'Unto o Messia o Cristo (*Christos*, termine greco che traduce l'ebraico *mashiakh*, Messia), è l'atteso liberatore dell'umanità: **“Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue”** (Apocalisse 1:5); **“Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi”** (Galati 5:1). I tre termini equivalenti *Unto*, *Messia* e *Cristo* indicano la stessa persona, vale a dire Gesù il Cristo o Messia o Unto di Dio: **“Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo)”** (Giovanni 1:41); **“Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni”** (Ebrei 1:9). Gesù Cristo fu UNTO dallo Spirito Santo (Luca 4:16-21; Atti 10:38) come Re di un regno spirituale eterno, che è la Sua chiesa (Salmo 2:2-9; Daniele 2:44; Luca 1:32-33); come *Profeta* per annunciare al mondo la Parola di Dio e compiere la Sua missione (Giovanni 3:34; Atti 10:38); come *Sommo Sacerdote* in eterno (Ebrei 5:5-6), per entrare nel luogo santissimo del Tabernacolo celeste col Suo proprio sangue, dopo aver fatto l'offerta di Sé

La dichiarazione di Simone fu, dunque, una sincera confessione dell'intera verità riguardante la persona di Gesù. E Cristo promise, allora, di edificare la Sua chiesa proprio su quella verità che Simone aveva espresso a Suo riguardo: «**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**». E Gesù mantenne la promessa. La chiesa⁴ o regno di Cristo⁵ ebbe inizio in Gerusalemme alla prima Pentecoste dopo la resurrezione e l'ascensione di Gesù al cielo, come leggiamo nel Libro degli Atti:

“**Udite queste cose** [ossia il Vangelo di Cristo, che era stato loro appena predicato], essi furono compunti nel cuore, e dissero a Petros e agli altri apostoli: «**Fratelli, che dobbiamo fare?**» E Petros a loro: «**Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. [...]** Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane⁶ e nelle preghiere.” (Atti 2:37-38, 41-42)

Dunque, la frase di Gesù: “**tu sei un sasso [petros], e sopra questa roccia [petra] io edificherò la mia chiesa**” (Matteo 16:18), non è la base del “papato”. Gesù **non disse**: “**su di te, petros, edificherò la mia chiesa**”, bensì: “**sopra questa petra**”, ossia sulla confessione di fede che l'apostolo Petros aveva appena resa, dicendo: “**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**” (Matteo 16:16): questa è la *petra*, cioè la roccia inamovibile sulla quale Gesù Cristo ha edificato la **Sua** chiesa.

Nella notte in cui fu tradito, parlando ai Suoi discepoli, Gesù disse:

- 📖 “**Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti**” (Giovanni 14:15);
- 📖 “**Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama**” (Giovanni 14:21);
- 📖 “**Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando**” (Giovanni 15:14).

Gli uomini possono anche attribuirsi il titolo di “Cristiani”, ma se essi non fanno né insegnano le cose che Gesù Cristo ha comandato, non sono “Cristiani” né amici di Cristo, ma piuttosto nemici della Sua croce.⁷ Gesù ha, infatti, dichiarato:

“**Perché mi chiamate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?**” (Luca 6:46)

stesso una volta per sempre: “Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna.” (Ebrei 9:11-12)

⁴ La parola *chiesa* deriva dal vocabolo greco *ekklēsia*, termine a sua volta derivato dal verbo greco *ek-kaleō*, che significa: “*chiamo fuori*”; dunque, la *chiesa* non è un edificio materiale, ma un insieme di persone “*chiamate fuori*” (in senso spirituale) dal mondo, mediante il Vangelo di Cristo, per appartenere a Cristo.

⁵ Cfr. Colossesi 1:13; Daniele 2:44; Luca 1:31-33.

⁶ Quando i Cristiani del primo secolo si radunavano nel “**primo giorno della settimana**” (=la domenica o “**giorno del Signore**” Apocalisse 1:10) per adorare Dio, partecipavano alla cena del Signore. Il primo giorno della settimana è un giorno molto importante nella vita della chiesa, perché fu proprio in questo giorno (il primo giorno della settimana) che il Signore Gesù Cristo risuscitò dai morti; fu in questo giorno che la chiesa fu stabilita, ed era in questo giorno (=la domenica) che la chiesa neotestamentaria si radunava “**per mangiare la cena del Signore**” (1Corinzi 11:20); in questo stesso giorno (=la domenica, primo giorno della settimana), la chiesa di Cristo si raduna per adorare Dio, e una parte di questa adorazione consiste nel celebrare la cena del Signore: “**Il primo giorno della settimana, mentre eravamo riuniti per spezzare il pane**” (Atti 20:7). La cena del Signore è il memoriale del sacrificio di Cristo; mediante i semplici simboli del pane e del vino, essa richiama alla mente il corpo straziato e il sangue versato da Cristo sulla croce. La cena del Signore serve non solo a ricordare ai Cristiani quello che Gesù ha fatto per loro, ma testimonia anche ai non credenti l'amore di Cristo per i peccatori.

⁷ “**Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo)**” (Filippesi 3:18).

“Non chiunque mi dice: «Signore, Signore!» entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti?» Allora dichiarerò loro: «Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!»” (Matteo 7:21-23)



📖 “[...] poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù.” (1Corinzi 3:11)

📖 “Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l’edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore.” (Efesini 2:20-21)